



indioresi

Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)

Tel.: 0766 2332
Fax: 0766 501763

e-mail: curia@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: [DioCesCivitavecchia-Tarquina](https://www.facebook.com/DioCesCivitavecchia-Tarquina)
twitter: [@DioCesCivTarq](https://twitter.com/DioCesCivTarq)

La settimana

6 gennaio - Nell'Epifania del Signore la Chiesa ricorda la Giornata dell'Infanzia Missionaria (colletta comandata).
8 gennaio - Ritiro spirituale del clero (ore 9,30 presso le Suore della Carità).
11 gennaio - Ritiro spirituale delle Suore.
11-15 gennaio - Visita pastorale del vescovo a Pescia Romana.
17 gennaio - Incontro di formazione per le "Equipe di preparazione al matrimonio".

il 2015 dedicato alla Vergine. Si aprirà il 25 marzo prossimo, nella solennità dell'Annunciazione, il programma delle celebrazioni e delle iniziative diocesane «L'anno mariano, occasione di grazia»



Il santuario diocesano Madonna delle Grazie di Allumiere

«Siamo chiamati a fare un grande sforzo per irrobustire l'esperienza di Dio e la conoscenza della Parola»

DI VINCENTO DAINOTTI *

Nella solennità dell'Annunciazione, il prossimo 25 marzo, la nostra Diocesi aprirà ufficialmente il suo Anno Mariano con entusiasmo, gioia e la felicità nell'anima perché la Madonna è dentro il nostro cuore e nelle nostre vene. Un anno che stiamo iniziando in cui vorremmo far di tutto per onorarla nel migliore dei

modi, per lodarla, per glorificarla. «Il Culto a Maria è intrinseco al culto cristiano, è voluto da Dio perché in Lei operò grandi cose, l'amo per sé e per noi. L'ha donata a sé e a noi - ci ricorda il beato Paolo VI - nell'ortazione apostolica Marialis Cultus. Uno dei problemi attuali per i

Il cammino nelle parrocchie

L'Anno Mariano si aprirà il 25 marzo, solennità dell'Annunciazione del Signore, per concludersi il 7 dicembre vigilia dell'Immacolata. «A tutte le Parrocchie - scrive il vescovo Marrucci - si riuniscono le religiose, le associazioni, i movimenti e i gruppi ecclesiali che a quelle comunità appartengono, e in forma solenne si dà inizio a questa esperienza di vita di fede, che successivamente si articolerà con catechesi, modalità di celebrazioni e gesti concreti di solidarietà».

cristiani, è lo sforzo di conciliare la vita spirituale con la presenza in mezzo al mondo. Ciò si esprime con la difficoltà di sentire la

vocazione alla santità, che si crede impossibile da realizzare al di fuori della vita religiosa o senza vivere in un ambiente "protetto". Il vescovo Luigi Marrucci, nella lettera di Avvento e Natale, in cui proclama l'anno dedicato a Maria, ci dice: «Siamo chiamati a fare un grande sforzo per irrobustire l'esperienza di Dio, la conoscenza della Parola e la vita ecclesiale. L'Anno Mariano è occasione di grazia per rivisitare il nostro vissuto e illuminarlo dalla presenza di Maria, Madre della Chiesa, e lasciarci accompagnare da Lei per incontrare il Signore della vita».

Ci sono tanti modi per fare questo: si può cantarla, si può andarla a visitare nei santuari, si possono portare i fiori ai suoi altari. E per questo Lei abbraccia tutta l'umanità, non solo i cattolici, ma anche i cristiani non cattolici, quelli delle altre religioni e i non credenti; perché fin dove è arrivata la redenzione di Cristo, arriva la maternità spirituale di Maria.



S. Giuseppe Operaio

Una cosa bella, per imitarla, sarebbe di riportare in noi il suo dono di madre: vedere il nostro rapporto con tutte le persone cambiare radicalmente, perché una madre è sempre pronta a perdonare, a coprire tutti, a sperare tutto. È un amore, quello della madre, molto simile alla carità di Cristo, alla carità di cui parla San Paolo, appunto, che tutto copre, tutto spera, tutto crede. Se noi ci mettiamo in questa linea, siamo pienamente nel Vangelo che domanda di amare e di amarsi. Allora, vivendo Maria, vivremo il Vangelo come un altro Cristo. E mi sembra che questo potrebbe essere il modo migliore per onorare Maria in questo Anno Mariano. La Madonna con quel suo "Ecco l'ancella del Signore" è il nostro modello per fare la volontà di Dio; solo se i cristiani capiscono questo, trovano il legame tra la vita spirituale e l'essere immersi nel mondo: la famiglia, la politica, l'arte, le scienze, la cultura. Perché lì loro possono adempiere la volontà di Dio, amando Dio attraverso i prossimi che sono loro vicini. Il santuario diocesano della Madonna delle Grazie ad Allumiere, in questo anno mariano si aprirà a tutte le parrocchie con momenti di spiritualità, con celebrazioni del culto alla Vergine Maria, che hanno l'espressione più alta nell'Eucaristia e nella preghiera del Rosario "compendio di tutto il Vangelo" (MC 42). Il santuario è il luogo per eccellenza della preghiera, anzi affermava Paolo VI che nei santuari può accadere che anche chi non ha mai pregato può sentire salire dal cuore una preghiera che affiora fin alle abissi. I Santuari sono i luoghi che provocano la carità. In essi Dio manifesta la sua misericordia, dona le sue grazie con larghezza e intonde nei nostri cuori il senso vero del bene che possiamo e dobbiamo fare ai nostri fratelli. Nei Santuari si riceve la carità e si è invitati alla carità, in particolare quando si vedono le opere che sono scaturite da tutti e che vanno avanti soltanto con l'aiuto della divina provvidenza, che si serve di ogni goccia di amore e di bontà per fare grandi cose. Maria, santissima, donna della carità, è l'ispiratrice delle nostre scelte. Lei ha sempre avuto un atteggiamento di umile servizio e di amore disinteressato per chi si trova nel bisogno. Essa ha appena conosciuto dall'angelo lo stato della sua parente Elisabetta e subito si mette in viaggio verso la montagna e raggiunge in fretta una città di Giudea. Apriamo i nostri cuori alla fiducia, alla speranza, a vivere nella corresponsabilità e nell'unità per essere costruttori di Chiesa, assemblea che nasce e vive nella comunione.

* rettore del santuario

comunità di sant'Egidio

Salute mentale, il primo passo è vincere lo stigma

Più di duecento tra psichiatri, psicologi, assistenti sociali, infermieri e studenti dei corsi universitari in scienze infermieristiche hanno preso parte, lo scorso 4 dicembre, al Corso di formazione per gli operatori della salute mentale promosso dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla ASL Roma F. Il convegno, che si è svolto presso la sala conferenze dell'Autorità Portuale di Civitavecchia, ha preso le mosse dall'esperienza dei due gruppi appartamento per persone con disagio psichico promossi in città dalla Comunità di Sant'Egidio grazie al supporto di operatori e volontari.

«La possibilità di vivere in piccoli appartamenti - hanno spiegato i promotori - con piccoli gruppi di persone, in un legame vitale con il quartiere e la città, restituisce la libertà e la dignità a persone per le quali troppo spesso, specie nella Regione Lazio, si ricorre, come risposta ai bisogni, al ricovero improprio nelle cliniche psichiatriche o in lungodegenze a vario titolo classificate».

All'iniziativa, dal titolo "Percorsi di guarigione nel campo della salute mentale", è intervenuto lo psichiatra Giuseppe dell'Acqua, considerato l'erede di Franco Basaglia, il padre della legge 180, di cui ha ricordato il ruolo fondamentale nel percorso di conquista dei diritti civili da parte delle persone con malattie mentali e di nuove prospettive per la cura e l'accoglienza del disagio psichico, sperimentate poi con successo. Molti sono stati gli interventi e le testimonianze. Il direttore generale della ASL RMF, Giuseppe Quattavalle, ha messo in evidenza la determinazione dell'azienda a potenziare servizi appropriati sulle esigenze specifiche delle persone malate; la presidente della Consulta della Regione Lazio sulla salute mentale, Daniela Pezzi, ha spiegato l'importanza di partire dai veri bisogni dei malati senza dare risposte costose e inappropriate e privilegiando quei servizi che non medicalizzano l'assistenza ma danno la possibilità alle persone di vivere in case normali, lavorando e svolgendo attività ricreative e anche di volontariato.

Massimo Magnano, medico igienista della ASL e responsabile della locale Comunità di Sant'Egidio, ha messo in evidenza alcuni degli aspetti positivi del modello di cure territoriali, evidenziando come con costi bassi si ottengono risultati eccellenti sulla salute dei malati, soprattutto in confronto alle cliniche psichiatriche o alla RSA psichiatriche. «Guarigione - ha spiegato Magnano - non è solo l'assenza della malattia, ma piuttosto la vittoria sulla solitudine, sullo stigma e sulla rassegnazione che circonda la vita dei malati». Emozionanti sono state le testimonianze di due persone, Giorgio e Marco, residenti nella casa famiglia, che hanno spiegato la loro voglia di vivere in una rete cittadina che accoglia e non escluda, un desiderio che ha trovato una risposta forte e decisiva. Una parte del convegno è stata dedicata al lavoro della Comunità di Sant'Egidio in Albania dove sono state aperte delle case famiglia che hanno ospitato gli ultimi internati nel reparto cronici dell'Ospedale Psichiatrico a Tirana. Augusto Boitani ha illustrato il percorso di riabilitazione dei malati e Francesca Zucari ha espresso i bisogni delle persone senza dimora che vivono con disagio psichico. (Al. Col.)



Una delle testimonianze

Un convegno promosso con la ASL per presentare l'esperienza dei gruppi appartamento di Civitavecchia come modello di buone prassi di intervento sanitario per i malati psichiatrici

Tarquinia. Al museo diocesano il «presepio del vescovo»

Fino a domenica 11 gennaio, a Tarquinia, sarà visitabile la Mostra d'Arte presepio «Il presepio del vescovo» presso il Museo Diocesano d'Arte Sacra in Via Roma 11 (orario: feriali 16-19; sabato e festivi: 10 - 12.30 e 16 - 19). La rassegna ospita presepi provenienti da paesi europei (Francia, Germania, Italia e Ungheria), presepi africani (Egitto, Kenia, Tanzania, Ruanda, Madagascar, Repubblica Democratica del Congo, Impero Ashanti) e opere degli artisti dell'Accademia Italiana del Presepio nell'Arte e nella Tradizione. «Tutti i presepi sono opere d'arte - spiegano gli organizzatori - sia quelli eseguiti con fastosità sia quelli senza magnificenza, quelli artigianali e quelli magistrali. Ne discende che non esiste presepio "brutto", quando esso sia realizzato con le regole della propria arte». «Abbiamo chiamato la rassegna "Il Presepio del Vescovo" - spiega don Augusto Baldini, uno dei curatori - perché monsignor Marrucci, appassionato cultore e ammiratore del Presepio, accoglie la mostra in casa sua, nell'antico e stupendo palazzo vescovile di Tarquinia, dove è allestito il Museo d'Arte Sacra».

Sacro Cuore, comunità che cresce

La terza domenica di Avvento presentati i ministranti, ventata rinnovata speranza

È stata veramente una domenica speciale quella del 14 dicembre nella Parrocchia "Sacro Cuore" di Civitavecchia. Dopo anni di assenza, finalmente molti bambini hanno espresso il desiderio di diventare ministranti. Si tratta di fanciulli, maschietti e femminucce, per la maggioranza del primo anno di comunione, con

presenze anche del primo e del secondo anno di cresima. La cerimonia di impegno e di vestizione dei chierichetti, che si è svolta durante la celebrazione eucaristica delle ore 11, è stata toccante e commovente. I bambini, accompagnati dai propri genitori, hanno espresso con il loro "eccò", alla presenza di tutta la comunità, la loro volontà di entrare come ministranti al servizio liturgico della parrocchia. La Chiesa era gremita di persone che idealmente hanno preso per mano i

sedici bambini e li hanno condotti ai catechesi per adulti tenuta da suor Angela Allegro, che è frequentata da un buon numero di persone con appuntamenti quindicinali; inoltre la parrocchia ospita nel suo territorio, tutti i mercoledì, le suore Serve del Signore che portano avanti il progetto di evangelizzazione casa per casa. Naturalmente si continuano le tante attività che negli anni si sono consolidate grazie all'impegno e alla determinazione di collaboratori instancabili. Il 14 dicembre, tempo di

nei due precedenti, è iniziata la catechesi per adulti tenuta da suor Angela Allegro, che è frequentata da un buon numero di persone con appuntamenti quindicinali; inoltre la parrocchia ospita nel suo territorio, tutti i mercoledì, le suore Serve del Signore che portano avanti il progetto di evangelizzazione casa per casa. Naturalmente si continuano le tante attività che negli anni si sono consolidate grazie all'impegno e alla determinazione di collaboratori instancabili. Il 14 dicembre, tempo di



Avvento, per la parrocchia è stata proprio la domenica in "gaudeo" perché, grazie alla loro freschezza e alla loro spontaneità, i bambini hanno portato nella comunità una ventata di rinnovata speranza e gioiosa attesa del Cristo che viene. Le catechiste